

nel dì 19 gennaio, Beatrice sposò Carlo fratello di San Luigi. In vista del qual matrimonio il monarca rinunziò alle sue pretensioni sulla Provenza e conferì inoltre al fratello la contea d'Anjou e del Maine. Carlo divise colla sua sposa il titolo di conte di Provenza, e ricevette il giuramento di fedeltà dai signori e dai prelati del luogo. Nel 1248 accompagnò San Luigi nella spedizione d'Egitto. Durante la sua assenza si ribellarono Arles ed Avignone, che poi nel 1251 rientrarono nel dovere mercè un accordo che lor fruttò grandi privilegi. Anche Marsiglia si accinse nel 1257 a rendersi libera; ma Carlo marciò contr'essa alla testa di un esercito e la astringe a chieder venia, che non gli fu da lui concessa se non che a prezzo di quasi tutti i diritti di giurisdizione da essa acquistati da' suoi visconti. Il signore di Castellane, autore di quella rivolta, fu arrestato ed esiliato da Carlo dopo avergli confiscati i suoi beni. Carlo nell'anno stesso fortificò il diritto che avea sulla città di Arles colla cessione fattagli da Ruggiero di Foz delle pretensioni che gli dava sul regno d'Arles il suo matrimonio con Tiburge, figlia ed erede di Guglielmo VI conte di Orange.

La prospettiva di un regno da conquistare presentata nel 1263 da papa Urbano IV, infiammò l'ambizione di Carlo e lo condusse a passar in Italia nel 1265 per rispondere alle offerte del pontefice, rinnovate da Clemente IV di lui successore. Vincitore il 26 febbrajo 1266 di Manfredò, usurpatore del trono di Sicilia, in una battaglia in cui perì quel tiranno, regnò in sua vece (V. *Carlo I re di Sicilia*). La nuova regina Beatrice, moglie di Carlo, non godette lunga pezza della corona. Morì questa principessa a Nocera nel mese di luglio dell'anno seguente dopo aver istituito Carlo suo primogenito in erede delle contee di Provenza e di Forcalquier, di cui rimase però al suo sposo l'usufrutto. Carlo subito dopo la morte di sua moglie si fece prestar giuramento di fedeltà da tutta la Provenza. Margherita regina di Francia e sua sorella Eleonora regina d'Inghilterra, si offesero di tale procedere, e rinunciando allora alle somme ch'erano state loro legate col testamento di Raimondo Berengario, e che Carlo avea ricusato pagare, chiesero quali eredi del loro padre ciascuna una quarta parte della Provenza. Non si vede però che nè San Luigi nè Enrico III